



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

5 giugno 2020

ARGOMENTI:

- Uisp Milano su TGR Rai Lombardia: la riapertura delle palestre
- Uisp sul territorio, iniziative, interviste e attività da Parma, Lecce, Rovigo, Grosseto e Arezzo
- Giornata mondiale per l'ambiente: i ragazzi del Friday For Future ripartono in bici. Serve una nuova idea di città
- Razzismo, i funerali di Floyd e il "problema da risolvere"
- Sport e politica: Spadafora, riforma dello sport, la posizione dei partiti e l'"autonomia" da rispettare
- Sport ed economia: parla Bonaccini, governatore Emilia Romagna
- Calcio, la fretta per la riapertura e il mistero per l'algoritmo
- Spadafora e "manovra" per aiuti a sport e società sportive, i criteri a partire da lunedì
- Calcio femminile, rinviata la decisione su quando ripartire
- Giovannini, Asvis, propone un organismo a Palazzo Chigi per la sostenibilità

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Riaprono le palestre di Milano, Uisp in prima linea per la ripartenza



A Milano le palestre hanno aperto dall'inizio di questa settimana, UISP è al fianco delle numerose strutture e del rispettivo personale che in questi giorni torna a offrire un servizio che mancava alla città da tre mesi.

Il Comitato di Milano di UISP segue infatti con attenzione l'emergenza Covid-19 fin dai primi giorni e grazie a un team di tecnici del mondo dello sport ha potuto garantire informazioni e supporto sempre aggiornati ai propri associati.

In tal senso segnaliamo l'intervento di Luca Viola, avvocato dello sport del Comitato di UISP Milano al TGR RAI Lombardia di ieri sera.

pubblicato il: 04/06/2020

CALCIO GIOVANILE

UISP Parma, le ultime novità su verdetti e iscrizioni

by Comunicato Stampa 4 Giugno 2020

Dal settore d'attività calcio UISP Parma le ultime novità in una lettera dedicata alle società sportive e agli appassionati di calcio.

A tutti i Tesserati e le Tesserate di UISP Parma, S.d.A. Calcio

E, p.c.

Alla Direzione Territoriale UISP Parma

Carissimi Soci e carissime Socie,

dopo un periodo di quasi tre mesi di inattività forzata dovuto alla pandemia da Covid-19 che si è abbattuta a livello mondiale su di noi e sulla nostra quotidianità, stiamo pian piano tornando alla vita di tutti i giorni.

Certo, molte cose sono cambiate, ma vogliamo provare a fare quello che ci riesce meglio: starvi vicino con lo sport sociale e Pertutti. In questo caso con il Calcio, che riteniamo da sempre, e a maggior ragione in questo periodo, strumento e veicolo di socialità ed un potentissimo mezzo di aggregazione.

Dalla settimana scorsa abbiamo riaperto gli uffici UISP di via Testi, 2 solo per dipendenti e collaboratori, in accesso ridotto e contingentato. A partire da questa settimana, invece, apriremo al pubblico, ma solo previa prenotazione. Questo per garantire la maggior sicurezza vostra e nostra, in ottemperanza ai vari Decreti-Legge e D.p.c.M. che si sono susseguiti nel corso di questi mesi.

È possibile prendere appuntamento allo 0521/707417 oppure scrivendo a calcio@uispparma.it. Attenzione, perché la Segreteria Calcio non è aperta tutti i giorni. Qualora non doveste ricevere risposta al telefono, scrivete una mail: sarete ricontattati al più presto. I Campionati di qualsiasi ordine e grado (Calcio a 11, Calcio a 7, Calcio a 5 Maschile, Calcio a 5 Femminile e Calcio Giovanile) sono da ritenersi sospesi definitivamente ed annullati. Non verranno assegnati i titoli (di nessuna natura, compresi Capicannonieri e Coppe Disciplina), né ci saranno promozioni e retrocessioni.

Contestualmente, sarà premura della Segreteria Calcio Uisp Parma riformulare tutti i conteggi e predisporre le schede contabili aggiornate per ogni singola società. A coloro i quali hanno pagato in anticipo le quote campo o le quote gara per tutta la Stagione Sportiva 2019/20, verranno inseriti tra i crediti per la prossima Stagione Sportiva 2020/21 i soldi pagati in più. A tutti coloro i quali non hanno ancora versato quote di gare già disputate, verrà chiesto celermente di saldare il dovuto. Teniamo a sottolineare che le quote campo e le quote gara che le società alla fine dei conteggi avranno versato, saranno solo ed esclusivamente quelle delle partite disputate realmente alla data del 23 febbraio 2020.

Contiamo di concludere i conteggi delle nostre oltre 170 squadre (e di inviarvi relativa scheda contabile personalizzata) entro la fine di giugno.

Stiamo valutando forme di agevolazione per l'iscrizione ai prossimi campionati di Calcio UISP Parma 2020/21 per le squadre che hanno disputato con noi questa campionato 2019/20 (ovviamente cercheremo di capire insieme se e quando sarà possibile ricominciare, in assoluta sicurezza e in ottemperanza alle leggi vigenti norme o a quelle che verranno emanate in materia di Salute e Sicurezza).

Stiamo predisponendo una serie di riunioni in web conference per tutte le discipline (C11, C7, C5M e C5F): sarà nostra premura comunicarvi quanto prima le date. Ci preme particolarmente la vostra presenza perché sentirvi ci servirà a capire come ripartire, insieme.

Di concerto con il Settore di Attività Calcio Uisp Emilia-Romagna, stiamo organizzando attività alternative, "destrutturando" il calcio classico. Essendo il calcio uno sport di squadra e, soprattutto, di contatto, stiamo predisponendo un Circuito di attività che hanno "i fondamentali" del calcio ma che non prevedano contatto fisico tra i partecipanti. Il 13 giugno, proprio a Parma, esploreremo questo Circuito con le Rappresentative di Calcio a 11 e le due di Calcio a 5 Femminile di UISP Parma. Ringraziandovi fin da adesso, augurandoci che stiate tutti bene, e ribadendo che siamo a vostra disposizione allo 0521/707417 o all'indirizzo mail calcio@uispparma.it, porgiamo un cordiale saluto.

Il Responsabile S.d.A. Calcio UISP Parma

Mirko Tramelli

Il Segretario S.d.A. Calcio UISP Parma

Roberto Rodio

Parma

Centri estivi a Parma, si parte: enti accreditati e aiuti economici

5 giugno 2020

Centri estivi da 3 ai 14 anni, passi avanti del Comune per offrire alle famiglie la possibilità di iscrivere i figli alle attività ludico ricreative.

Sono giorni di lavoro febbrili negli uffici comunali dell'assessorato alla Scuola per programmare le attività in base alle regole anti contagio concordate nei giorni scorsi con la Regione.

Secondo le ultime indicazioni, le iscrizioni ai centri estivi avverranno presso i singoli enti gestori accreditati. Le famiglie interessate potranno pertanto iscrivere i propri figli liberamente a uno o più centri rivolgendosi alle segreterie degli enti accreditati. Il Comune ha diramato un primo elenco di gestori accreditati, elenco che potrebbe essere modificato a causa delle variazioni intervenute con normativa nazionale e regionale riferita alle modalità di organizzazione per il contenimento della diffusione del virus.

L'elenco, di volta in volta aggiornato dei centri estivi accreditati, dove sarà possibile utilizzare i buoni comunali e i contributi regionali per il progetto conciliazione vita lavoro, sarà pubblicato sul sito del Comune di Parma (sezione Scuola - Servizi estivi).

Al momento figurano Arteestate...in musica (coop Eidè); Coopersplash (Coopernuoto); Estate Bimbi (scuola dell'infanzia Maria Ausliatrice); Giocampus estate 2020 (Cus Parma); Un'estate a Ippovalli (Gruppo Scuola); Un'estate da circo (Gruppo Scuola); Swim Camp Estate con noi (Villa Bonelli); Sporty Club (Uisp).

Si potrà accedere ad agevolazioni economiche. Il buono di servizio del Comune viene assegnato alle famiglie dei bambini/ragazzi dai 6 ai 14 anni (nati tra il 2006 e il 2013 se anticipatori nati nel 2014) residenti nel Comune di Parma, che presentano un'attestazione Isee in corso di validità 2020 o Isee 2019 compresa tra un minimo di 0 e un massimo di 30mila euro fino a esaurimento del budget del settore Servizi educativi. In caso di domande superiori alla disponibilità di budget, sarà elaborata una graduatoria tenendo conto dei seguenti criteri: condizione economica del nucleo familiare (valore Isee per cui primi in graduatoria sono considerati i nuclei familiari con valore Isee più basso; a parità di Isee, la precedenza è riconosciuta ai nuclei familiari con il maggior numero di figli minori; a parità di condizioni, precedono i nuclei monogenitoriali; a parità, si procede considerando l'età anagrafica dei bambini (precede il più vecchio). L'assegnazione dei buoni è indipendente dall'ordine cronologico di presentazione della domanda.

Il contributo della Regione viene assegnato, alle famiglie dei bambini/ragazzi dai 6 ai 13 anni (nati tra il 2007 e il 2013 se anticipatori nati nel 2014), se entrambi i genitori sono occupati: ovvero lavoratori dipendenti, parasubordinati, autonomi o associati, comprese le famiglie nelle quali anche un solo genitore sia in cassa integrazione, mobilità oppure disoccupato che partecipi alle misure di politica attiva del lavoro definite dal Patto di servizio. Può essere occupato un solo genitore nelle famiglie mono genitoriali e nelle famiglie in cui uno dei due è impegnato in modo continuativo in compiti di cura, valutati con riferimento alla presenza di componenti il nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienza, come definiti ai fini dell'Isee. E' valido lo stesso principio se la famiglia è mono genitoriale.

Inoltre, le famiglie devono presentare un'attestazione Isee in corso di validità 2020 o Isee 2019 compresa tra un minimo di 0 e un massimo di 28mila euro fino a esaurimento del budget regionale assegnato al distretto di Parma. In caso di domande superiori alla disponibilità di budget, sarà elaborata una graduatoria sulla base dell'Isee con priorità, in caso di valore Isee uguali, alla famiglia con il bambino di età inferiore. L'assegnazione dei Contributi regionali è indipendente dall'ordine cronologico di presentazione della domanda.

La domanda di assegnazione del buono di servizio comunale e del contributo della Regione Emilia Romagna Fse per i centri estivi (in un'unica domanda si potranno richiedere entrambe le agevolazioni) deve essere presentata dal 5 giugno 2020 al 14 Giugno 2020 compilando il modulo Online sul sito del Comune di Parma sezione Servizi educativi, all'indirizzo <http://www.servizi.comune.parma.it>

Per quanto riguarda l'età dai 3 ai 6 anni gli enti accreditati sono

Swim camp estate con noi	SSD Villa Bonelli	Campus Universitario
Giocampus	CUS Parma-	Campus Universitario
Estate Bimbi	SCUOLA INFANZIA MARIA AUSILIATRICE	
Sporty Club	UISP	Circolo Inzani
Cooper Splash	COOPER NUOTO s.c.s.d	
Comune di Parma / Parma Infanzia		Varie sedi
Un'estate a Ippovalli	GRUPPO SCUOLA	

Anche per questa fascia di età si possono richiedere agevolazioni economiche che trovano applicazione attraverso l'assegnazione di buoni di servizio elettronici erogati dal Comune di Parma e di contributi regionali erogati dalla Regione Emilia Romagna utili per l'iscrizione a tariffa agevolata ai centri estivi accreditati dal Comune.

Tutti i dettagli sono forniti al [seguito indirizzo](#)

UISP e Raone donano mascherine a decine di associazioni

Di Pierandrea Fanigliulo

4 Giugno 2020

La pandemia che ha coinvolto il Mondo intero ha dimostrato quanto le iniziative dei privati, spesso, risultino più importanti di quelle pubbliche. In questi mesi di crisi sanitaria gli italiani hanno fatto quadrato e da Nord a Sud si sono ripetuti gli aiuti di imprenditori, associazioni o personaggi del mondo dello spettacolo. Anche il Salento ha potuto beneficiare di dimostrazioni solidali tese a sopperire a mancanze strutturali. Tra chi non ha mai interrotto la propria attività di supporto al prossimo è certamente UISP provinciale che, grazie al presidente Antonio Faraco supportato dall'intero staff dirigenziale, ha mantenuto viva la propria mission nell'intero Salento.

Durante la fase di isolamento, infatti, gli istruttori UISP, avvalendosi delle piattaforme web, hanno continuato la propria attività rimanendo accanto i propri associati e fornendo così un supporto concreto tanto dal punto di vista psicologico, quanto da quello di vista sportivo. L'attività del presidente Faraco e dei suoi collaboratori, però, è andata oltre riuscendo a sostenere il nostro territorio anche sotto l'aspetto sanitario. Grazie all'incontro con l'imprenditore salentino Antonio Raone, mecenate tra l'altro di un'importante sperimentazione sui test sierologici, UISP ha potuto disporre di migliaia di mascherine indispensabili per la prevenzione e la lotta al Covid-19. "Quando ho conosciuto Antonio Raone mi è arrivato forte il suo voler supportare il Salento attraverso gli strumenti necessari a contrastare l'emergenza sanitaria nella quale tutto il Mondo si è ritrovata.". A raccontarlo è il presidente di UISP Provinciale Antonio Faraco. "Abbiamo saputo della sua attività solidale nel Sud Salento e, quando ci ha chiesto di essere centro di distribuzione per Lecce e i paesi limitrofi, abbiamo accettato volentieri. Sono tante le associazioni a cui abbiamo potuto donare le mascherine e non si contano i privati cittadini che sono venuti a bussare presso la nostra sede UISP di Via Venezia, 2 a Lecce.". Di seguito l'elenco di alcune associazioni raggiunte da UISP tra cui, anche, la Polizia di Stato con le mascherine donato direttamente al Questore di Lecce.

Espressione danza

Sport & beauty island

Circolo tennis Corigliano

Area fitness club

Polizia di Stato

Cpa (Centro Prima Accoglienza)

Asd centro danza chassè

UISP Taranto

Asd energy dancing center

Asd le rondinelle united

Asd Giuseppe Lezzi

Asd Frassanito surf point

Anziani Lecce

Asd Castromediano 2003

Asd la Mandria

Asd Beltango

Bar Terzo tempo Lequile

Amatori Soletto

Amatori Sternatia

Asd Gymnasia

Privati cittadini

UISP

Si riparte da lunedì 8 giugno con i corsi di ginnastica all'aperto

Dalla ginnastica al parco, al gruppo di cammino e poi l'energizzante Fit&Walk rivolto a giovani e adulti. La Uisp Rovigo riprende l'attività anche ad Adria, Porto Viro e Occhiobello

ROVIGO - "E...state al parco" con il Comitato Uisp di Rovigo. Si riparte da lunedì 8 giugno 2020 con i corsi di ginnastica all'aperto rivolti ad adulti e anziani. Dalla ginnastica al parco, al gruppo di cammino e poi l'energizzante Fit&Walk rivolto a giovani e adulti. Le attività riprendono dopo la fase di stop, a causa del lockdown da coronavirus dei mesi scorsi. Sono diversi i Comuni della provincia di Rovigo che hanno rinnovato con entusiasmo l'adesione alla ginnastica al parco e ai gruppi di cammino. Corsi che fanno parte del "Progetto Integrato" iniziato nel 2008 e pensato da l'Unione Italiana Sport per tutti rodigina per combattere la sedentarietà e incentivare l'attività motoria, in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Ulss 5 che ha il ruolo di coordinatore e la responsabilità tecnico-scientifica del Progetto tramite il direttore del Servizio Igiene e Sanità Pubblica.

Dopo i video tutorial di Uisp che hanno accompagnato le persone, tra le mura di casa, proponendo attività fisica mirata nei mesi scorsi, i corsi ricominciano in tutta sicurezza in presenza fisica con gli istruttori. L'Unione Italiana Sport per Tutti di Rovigo farà rispettare le regole ministeriali e il distanziamento sociale anti Covid-19 previsti per ripartire. Questi i comuni in cui si svolgeranno i corsi: Rovigo, Porto Viro, Adria, Occhiobello. Sono in via di definizione anche altre località ed è possibile un'incremento dell'offerta degli orari (per aggiornamenti visita i canali social e il sito di Uisp Rovigo). Le iscrizioni sono obbligatorie.

"C'è la possibilità di riprendere in mano il proprio corpo e i propri spazi, immersi nel verde, dopo questi mesi particolari che abbiamo vissuto rinchiusi in casa- commenta Luana Costa referente del progetto per l'Uisp Rovigo- Le attività praticate all'aria aperta, più che mai fondamentali in questo periodo, giovano al fisico e trasmettono energia per la vita di tutti i giorni". Di seguito tutti gli orari e i luoghi di ritrovo nei parchi e nelle aree verdi dei Comuni polesani. A Rovigo vengono proposte la ginnastica dolce al parco Cibotto il lunedì e giovedì nella fascia 7.45-8.45 e il martedì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30. Poi al parco dell'Iras (San Bortolo) il lunedì e giovedì 18.30 – 19.30 e il martedì e venerdì alle 18.45. Inoltre nel capoluogo polesano c'è il Gruppo di cammino integrato con esercizi di riscaldamento, mobilità e defaticamento con ritrovo all'ingresso della pista ciclabile di via Vittorio Veneto (di fronte all'edicola) il martedì e venerdì 8.15-9.15. Sempre a Rovigo riparte il Fit &Walk il martedì e venerdì dalle 19 alle 20. A Occhiobello, più precisamente a Santa Maria Maddalena l'attività fisica all'aria aperta viene proposta al parco di via Bruno Buozzi il lunedì e giovedì 8.30-9.30.

Ad Adria si fa ginnastica dolce al parco "Robert Baden Powell" il lunedì e giovedì nella fascia oraria 8.00-9.00. E sempre nella città etrusca c'è la possibilità di praticare il Fit&Walk con ritrovo al parco Robert Baden Powell il martedì e venerdì con un primo turno 18.00-19.00 e un secondo 19.00 -20. 00

A Porto Viro invece al parco Barbagigio, (Zona laghetti) lunedì e giovedì 8.00-9.00 e 9.15-10.15 e martedì e venerdì 8.00-9.00.

Tutti i corsi sono tenuti da laureati in scienze motorie. Le iscrizioni sono obbligatorie. Tutte le info al numero 340.0810594 Luana, oppure allo 0425/417788.

Articolo di Giovedì 4 Giugno 2020

UISP ROVIGO

Ginnastica per anziani, si riparte: arriva "E...state al parco!"

Luana Costa: "Praticare attività fisica all'aria aperta fa bene. E sarà tutto in sicurezza"

05/06/2020 - 06:13

ROVIGO - "E...state al parco" con il Comitato Uisp di Rovigo. Lunedì prossimo ripartono i corsi di ginnastica all'aperto rivolti ad adulti e anziani. Dalla ginnastica al parco, al gruppo di cammino e poi l'energizzante Fit&Walk rivolto a giovani e adulti. Le attività riprendono dopo la fase di stop, a causa del lockdown da coronavirus dei mesi scorsi. Sono diversi i Comuni della provincia di Rovigo che hanno rinnovato con entusiasmo l'adesione alla ginnastica al parco e ai gruppi di cammino. Corsi che fanno parte del "Progetto integrato" iniziato nel 2008 e pensato da l'Unione italiana sport per tutti rodigina per combattere la sedentarietà e incentivare l'attività motoria, in collaborazione con l'azienda sanitaria Ulss 5 che ha il ruolo di coordinatore e la responsabilità tecnico-scientifica del progetto tramite il direttore del servizio igiene e sanità pubblica.

Dopo i video tutorial di Uisp che hanno accompagnato le persone, tra le mura di casa, proponendo attività fisica mirata nei mesi scorsi, i corsi ricominciano in tutta sicurezza in presenza fisica con gli istruttori. L'Unione italiana sport per tutti di Rovigo farà rispettare le regole ministeriali e il distanziamento sociale anti Covid-19 previsti per ripartire.

Questi i comuni in cui si svolgeranno i corsi: Rovigo, Porto Viro, Adria, Occhiobello. Sono in via di definizione anche altre località ed è possibile un'incremento dell'offerta degli orari. Le iscrizioni sono obbligatorie. "C'è la possibilità di riprendere in mano il proprio corpo e i propri spazi, immersi nel verde, dopo questi mesi particolari che abbiamo vissuto rinchiusi in casa - commenta Luana Costa referente del progetto per l'Uisp Rovigo - Le attività praticate all'aria aperta, più che mai fondamentali in questo periodo, giovano al fisico e trasmettono energia per la vita di tutti i giorni". Di seguito tutti gli orari e i luoghi di ritrovo nei parchi e nelle aree verdi dei Comuni polesani. A Rovigo vengono proposte la ginnastica dolce al parco Cibotto il lunedì e giovedì nella fascia 7.45-8.45 e il martedì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30. Poi al parco dell'Iras (San Bortolo) il lunedì e giovedì 18.30 - 19.30 e il martedì e venerdì alle 18.45. Inoltre nel capoluogo polesano c'è il Gruppo di cammino integrato con esercizi di riscaldamento, mobilità e defaticamento con ritrovo all'ingresso della pista ciclabile di via Vittorio Veneto il martedì e venerdì 8.15-9.15. Sempre a Rovigo riparte il Fit &Walk il martedì e venerdì dalle 19 alle 20.

A Occhiobello, più precisamente a Santa Maria Maddalena l'attività fisica all'aria aperta viene proposta al parco di via Bruno Buozzi il lunedì e giovedì 8.30-9.30.

Ad Adria si fa ginnastica dolce al parco "Robert Baden Powell" il lunedì e giovedì nella fascia oraria 8-9. E sempre nella città etrusca c'è la possibilità di praticare il Fit&Walk con ritrovo al parco Robert Baden Powell il martedì e venerdì con un primo turno 18-19e un secondo 19 -20. A Porto Viro invece al parco Barbagio, (Zona Iaghetti) lunedì e giovedì 8-9 e 9.15-10.15 e martedì e venerdì 8-9.

Tutti i corsi sono tenuti da laureati in scienze motorie. Le iscrizioni sono obbligatorie. Tutte le info al numero 340.0810594 Luana, oppure allo 0425/417788.

L'INIZIATIVA UISP

"E... state al parco". Si torna in forma

Si riparte lunedì 8 con i corsi di ginnastica all'aperto che sono rivolti ad adulti e anziani

Publicato il 5 giugno 2020

"E...state al parco" con il Comitato Uisp di Rovigo. Si riparte da lunedì 8 giugno con i corsi di ginnastica all'aperto rivolti ad adulti e anziani. Dalla ginnastica al parco, al gruppo di cammino e poi l'energizzante Fit&Walk rivolto a giovani e adulti. Le attività riprendono dopo la fase di stop, a causa del lockdown da coronavirus dei mesi scorsi. Sono diversi i Comuni della provincia di Rovigo che hanno rinnovato con entusiasmo l'adesione alla ginnastica al parco e ai gruppi di cammino. Corsi che fanno parte del "Progetto Integrato" iniziato nel 2008 e pensato da...

[CONTINUA A LEGGERE](#)

I grossetani si riappropriano dell'Ombrone

Centinaia di cittadini grossetani hanno posto come obiettivo per le loro attività sportive e motorie individuali i luoghi toccati dal corso del fiume Ombrone. Running, Trekking, Bike, Stand Up Paddle e Kayak le discipline sportive che hanno animato i vari tratti del fiume Ombrone. Molti sono i grossetani che hanno deciso in questi giorni di provare l'ebbrezza delle discipline acquatiche. "Mai come prima lo sport di base in questa Fase 2 è divenuto importante e popolare e soprattutto un tramite per la scoperta del territorio – dice Maurizio Zaccherotti, presidente associazione Terramare e coordinatore Acquaviva Uisp Toscana – Tantissimi cittadini grossetani nel rispetto delle norme e del buon senso hanno scelto il fiume Ombrone come loro meta per svolgere attività sportiva e motoria. Bello vedere i grossetani riappropriarsi di un territorio e di un elemento naturale come l'acqua e il fiume Ombrone".

© Riproduzione riservata

Campi estivi che successo, già 24 adesioni Gratis a disposizione 19 plessi scolastici

Inoltre il Comune ha stanziato 150mila euro per abbassare le rette degli iscritti

Sono già ventiquattro le associazioni che organizzeranno i campi estivi nel Comune: Uisp, Progetto 5, Hallo Children, La Valle dei Cavalli, Thevenin, Koinè, I Care, Accademia Britannica, Macchia Blu, Baseball Arezzo, Nuovamente, Spazio Seme, Circolo Tennis Giotto, Comitato Scuola Aperta, Scuderia Pan, Oratorio Santa Croce, Vasari Rugby, Oratorio Don Bosco, Polisportiva Policiano, Il Chiodo Fisso, Orange Calcio, Aliotti, All Stars, Scuola Sant'Antonio.

Il Comune di Arezzo metterà a disposizione gratuitamente ben 19 plessi scolastici e ha già stanziato un fondo di 150mila euro per abbassare le rette di tutti gli iscritti.

"Non ci aspettavamo un ventaglio di proposte e adesioni così numerose – ha commentato l'assessore Lucia Tanti – e ne siamo orgogliosi. I campi estivi animeranno la vita dei nostri bambini e ragazzi in tutto il territorio, in centro città e nelle frazioni".

Un ritorno alla vita anche questo.

© Riproduzione riservata

e Elizabeth Strout
Ecco le loro risposte

RITRATTI DI MARTA SIGNORE

abbiamo bisogno di uno sforzo globale, uno sforzo "ispirato" che ci unisca tutti".

I ragazzi del clima ripartono in bici

Tornano nelle piazze i giovani del Fridays For Future, ispirati da Greta
In decine di città italiane oggi "bike strike" per la mobilità sostenibile

di Giacomo Talignani

A Milano i ragazzi ispirati da Greta Thunberg si ritroveranno per una "critical mass in bicicletta", pedalata collettiva per scioperare per il clima. Le basse emissioni climalteranti registrate grazie a traffico ridotto e isolamento, insegnano «che possiamo fare molto anche a livello locale - dice Sara Brizzolaro di Fridays For Future - Qui a Milano chiederemo al Comune di implementare ancora di più i chilometri della ciclabile collegandola con altre aree della Città Metropolitana e di potenziare l'area C con una zona 20 che dia priorità a pedoni e ciclisti». Poco più giù, così come a Cagliari, Trento e altre città, a Firenze una grande bicicletta cercherà di sensibilizzare i cittadini sulla necessità di una "transizione ecologica che vada dalla mobilità all'economia, dall'agricoltura alla gestione dei rifiuti", dicono dal capoluogo toscano.

A Roma invece il "bike strike", sciopero per il clima in bicicletta fra le vie della città dove gli assembramenti restano ancora vietati, e che si concluderà al Pantheon, punta a protestare contro «la mancanza di una vera mobilità alternativa. Nella Capitale c'è un problema molto sentito che riguarda la mobilità: dopo il lockdown prendere i mezzi pubblici è sempre più difficile, c'è poca fiducia nel trasporto pubblico e molte persone stanno tornando a usare l'auto. Mancano i collegamenti sostenibili, come le piste ciclabili, con la periferia. Si parla tanto di monopattini e bici, ma questo forse può valere per il centro di Roma, ma non certo per le periferie, abbandonate. Dobbiamo ripensare alla mobilità ripartendo da qui», spiega Sara Sessa di FFF Roma. In altri casi, come a Brescia, i ragazzi del clima porteranno simbolicamente alcuni cartelli nelle piazze che lasceranno lì a "protestare" per ore, per poi riprenderli a fine giornata rispettando così i divieti di assembramento in atto.

Dopo tanti mesi di proteste online dovute al lockdown, in generale sarà uno sciopero in cui "rispetteremo chiaramente le leggi ma torneremo a farci sentire. Credo sia tempo di ripartire e riorganizzarci, focalizzando

sempre di più l'attenzione su progetti specifici a livello locale, ma con uno spirito nazionale» spiega Brizzolaro.

La missione è riportare alta quell'onda verde che nel 2019 ha visto milioni di giovani scioperare per il clima in tutto il mondo, guidati da Greta e capaci di tenere sempre i riflettori accesi sull'emergenza climatica. Negli ultimi mesi però, causa virus, anche i piani dei giovani sono stati stravolti: senza più cortei la protesta è diventata online con il #DigitalStrike ma inevitabilmente non ha sortito lo stesso effetto.

Così come, dopo oltre un anno di proteste globali, è tempo di ridefinire l'attenzione su cui concentrare i venerdì di sciopero. La stessa Greta, dopo aver scelto di essere meno presente nella scena internazionale, ha deciso che ad agosto (probabilmente) tornerà a scuola in Svezia. Continuerà i suoi venerdì di sciopero, ma dovrà interrompere il tour globale e concentrarsi sugli studi. Ecco perché tra misure di isolamento, una minore esposizione mediatica, presenza di Greta e le incertezze sulle date del ritorno a scuola (e conseguenti scioperi per il clima), i ragazzi italiani si impegnano a riprogettare la loro protesta "in maniera più locale, concentrandoci su come le singole città possono ripartire in maniera green dopo il Covid", spiegano i giovani di FFF.

In diverse altre città, la protesta servirà anche a presentare la nuova campagna chiamata #RitornoAlFuturo, studiata insieme a scienziati ed esperti e che illustra lo sforzo necessario per ottenere «giustizia climatica e giustizia sociale», spiega Sessa. Oltre a mobilità e lavoro, temi centrali saranno la transizione energetica, la promozione di imposte sul carbonio, l'impegno per l'abbandono dei combustibili fossili e per arginare la crescita delle emissioni. Lo scopo principale sarà continuare a informare sempre le persone sull'importanza, proprio dopo questa pandemia, di riprogettare un futuro mettendo al centro ambiente e salute.

La partenza dei "Bike strike" nelle città è prevista tra le 17 e le 18 di oggi. Per i dettagli consultare www.fridaysforfutureitalia.it.

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO



La giornata dell'ambiente

Serve una nuova idea di città

di Stefano Mancuso

Quest'anno la giornata dell'ambiente è dedicata al tema del declino della biodiversità. Deforestazione, modifiche nell'uso del suolo, inquinamento dei terreni, dell'acqua e dell'atmosfera sono le attività all'origine di questa drammatica emergenza. La stessa, non dimentichiamolo, che ha portato a triplicare negli ultimi decenni i famigerati *spillover*, ossia il passaggio di agenti patogeni, come il recente coronavirus, dalle altre specie animali all'uomo. Tutto ciò non accade per caso, o per sfortuna, ma è la ovvia conseguenza dell'aumento considerato nel consumo di risorse limitate e dell'insostenibilità dei nostri sistemi di produzione. Insomma, raccogliamo quanto seminiamo secondo una sequenza logica che nessuno ha difficoltà a comprendere. Meno intuitivo è il fatto che, per alleggerire la nostra impronta dannosa sul pianeta e garantire un futuro alla nostra come alle altre specie, il luogo sul quale bisogna agire è la città. Oggi l'uomo concentra la sua popolazione, e conseguentemente le sue attività, soltanto su una minuscola parte della superficie del pianeta: quella occupata dai centri urbani. L'irresistibile attrazione esercitata dalle città ha portato da un lato all'abbandono di enormi superfici una volta abitate, e dall'altro alla concentrazione della popolazione in luoghi ad altissima densità di abitanti. L'uomo, in una manciata di anni, ha rivoluzionato i propri atavici comportamenti di specie. Per centinaia di migliaia di anni è andato alla continua ricerca di nuovi territori da abitare, spingendosi dall'Africa verso ogni altro luogo del pianeta. Poi la spinta espansiva si è improvvisamente esaurita e, in pochi decenni, ha concentrato la maggior parte dei rappresentanti della sua specie nelle città, ossia all'interno di un misero 2,7% di superficie delle terre emerse (con l'esclusione dell'Antartide). Quanto velocemente stia accadendo questo fenomeno è poco noto: nel 1950 il 70% della popolazione mondiale viveva ancora in ambienti rurali. Nel 2050, dicono le previsioni, questa percentuale diminuirà al 30%. In un solo secolo avremo invertito la distribuzione globale della

popolazione rurale-urbana. In ogni caso, senza dover attendere il 2050, già oggi, in Europa e America, la percentuale di popolazione che vive in aree urbane è superiore all'80%. Da cosa dipende questo comportamento? All'interno delle città, l'efficacia della nostra azione, calcolata in termini di produttività o reddito (affermaione molto discutibile, me ne rendo conto) sembra essere molto migliore che in qualunque ambiente rurale. Ne è testimonianza la relazione fra aumento del Pil e urbanizzazione. Nel 2008, su 181 Paesi, un aumento del 10% di urbanizzazione era associato a un aumento del 61% del Pil pro capite. All'interno delle città non solo la produttività, ma anche l'efficienza di quasi qualunque attività si voglia prendere in esame (energia, trasporti, comunicazioni ecc.) migliora considerevolmente, insieme alla sua pura e semplice disponibilità. Quasi dappertutto nelle città i servizi igienico-sanitari, l'accesso all'acqua potabile, la disponibilità di trasporti, scuole, ospedali ecc. è molto superiore rispetto agli ambienti rurali. Tuttavia, se i vantaggi del vivere in città sono numerosi e indubbi, è altrettanto vero che la concentrazione di gran parte della specie umana in spazi così ristretti comporta rischi gravissimi – quelli evidenziatesi nella corrente pandemia ne sono solo un piccolo esempio – che non possono essere sottovalutati. Inoltre, le città, essendo diventate il luogo dell'uomo, sono anche i principali motori della nostra aggressione all'ambiente. Ad oggi, intorno al 70% del consumo globale di energia e oltre il 75% del consumo mondiale di risorse naturali sono a carico delle città, le quali, in uscita, producono il 75% della anidride carbonica e il 70% dei rifiuti. Entro il 2050 le città dovranno essere in grado di ospitare altri due miliardi e mezzo di persone, con un consumo di risorse che al momento riesce difficile immaginare. Di fronte a questi numeri è evidente che qualunque soluzione al problema dell'impatto umano sull'ambiente non può che passare attraverso una nuova idea di città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pandemia e altre emergenze

Hong Kong, locuste e petrolio

di Moisés Naím

La pandemia di Covid 19 è ovviamente la minaccia più

la più grande



SENZA POLITICA

Che cosa manca alla protesta

Perché la rabbia esplosa in America non riuscirà a ottenere il cambiamento? Il problema da risolvere resta il razzismo

di Michael Walzer

Scrivo nel settimo giorno delle proteste provocate dall'uccisione di George Floyd da parte della polizia. Quelle che protestano sono persone responsabili, buoni cittadini (più qualcun altro). Esprimono una rabbia moralmente necessaria, ma dubito che riescano a ottenere quei cambiamenti in cui sperano (e io con loro).

Il razzismo è profondamente radicato nella vita americana, è istituzionalizzato tanto a livello nazionale che locale. Non sarà vinto dalle odierne versioni della politica liberale e di sinistra. Il movimento per i diritti civili degli anni Sessanta ottenne delle vittorie importanti perché sia i predicatori battisti che gli studenti che parteciparono ai sit-in di protesta capirono che c'era bisogno di una politica di coalizione. I leader religiosi che marciarono a Selma rappresentavano organizzazioni protestanti, cattoliche ed ebraiche che potevano contare su un gran numero di attivisti. Alle marce si unirono anche leader sindacali come Walter Reuther. I giovani del nord che fecero picchettaggio davanti ai negozi Woolworth (io ero uno di loro) erano uniti nel *Northern Support Movement*. Martin Luther King e i suoi collaboratori parlavano una lingua

che sapeva arrivare al cuore e coinvolgere americani di ogni ceto. Negli anni seguenti, le cose sono state molto diverse. I nazionalisti neri della fine degli anni Sessanta andavano avanti per conto proprio; la loro era una politica orgogliosa ma senza prospettive. Il linguaggio dei loro leader non cercava mai di attrarre chi non fosse nero. Non riuscì ad attrarre nemmeno tanti neri, del resto. Nelle coalizioni razziali e di classe che ebbero quattro presidenti democratici, Johnson, Carter, Clinton e Obama, e che ispirarono il *Medicare*, la riforma dell'immigrazione e l'*Affordable Care Act* (la riforma sanitaria *Obamacare*, ndr), si contò sui neri americani, che fecero sentire il loro peso e furono sempre presenti. Nessuna politica liberale o di sinistra era possibile senza di loro.

I bianchi americani, invece, non si sono uniti in una coalizione finalizzata a contrastare il razzismo in modo coerente e attivo. Siamo scesi in piazza ogni volta che c'erano delle manifestazioni, ma non abbiamo saputo creare una presenza organizzativa. Il vecchio movimento per i diritti civili degli anni Sessanta è andato poi incontro a una strana dissoluzione, in gran parte poco studiata. Prendiamo la più celebre organizzazione per i diritti civili dell'ultimo decennio: *Black Lives Matter*. Se si considerano gli omicidi compiuti

dalla polizia attualmente oggetto delle proteste, BLM non sembra avere un grande successo; è stata molto ammirata, ma è praticamente inutile. Perché? BLM era fiera di non avere leader e decentralizzata - molto simile, in questo, a *Occupy Wall Street*, a sua volta e per le stesse ragioni, politicamente inefficace. Ma questa è solo una parte della storia. Molti bianchi, giovani e anziani, si sono uniti alle manifestazioni promesse da BLM, ma non si sono organizzati, né hanno cercato di dare vita a proprie organizzazioni di riferimento: a una *Hispanic Lives Matter*, o a una *Native American Lives Matter*, o perfino a una *White Lives Matter*. Il gruppo numericamente più grande di americani uccisi dalla polizia è costituito da uomini bianchi di mezza età (vedi Frank Zimring, *Who Police Kill*). Senza dubbio sarebbe difficile organizzarli, ma provarci sarebbe sicuramente utile. BLM non vincerà mai da sola; le minoranze hanno bisogno di amici, anche se è difficile chiedere l'amicizia. In realtà, se si tiene conto della storia americana, non dovrebbe essere necessario chiederla; gli amici dovrebbero farsi avanti da soli. Sì, BLM dovrebbe reclutare degli alleati con cui organizzarsi; ma la cosa più importante, però, è che ognuno di noi si offra come volontario.

Oggi il movimento dei lavoratori in generale e i rappresentanti sindacali in particolare dovrebbero chiedere ai sindacati di polizia di schierarsi con i lavoratori bianchi e neri contro il razzismo. È poco probabile a breve termine, ma dovrebbe essere compito dei sindacati creare questa coalizione, contribuendo anche ad avvicinare gli attivisti per i diritti civili e quelli per i diritti sindacali. Leggendo il *New York Times* e guardando la televisione, non ho sentito un solo leader sindacale esprimersi sull'uccisione di Floyd.

Una sera, in televisione, ho visto una scritta su un muro: «Salva una vita; uccidi un poliziotto». L'autore ha espresso con la bomboletta la propria sconfitta; la sua è di nuovo una politica che non porta a nulla. Gli altri manifestanti dovrebbero protestare contro questo slogan perverso. Tuttavia, ci deve essere un impegno organizzato in ambito liberale e di sinistra per cambiare il comportamento della polizia prima di denunciare a qualsiasi autorità i militanti che chiamano "porci" i poliziotti e lanciano minacce di morte. Costringere una coalizione di bianchi e di neri contro il razzismo richiede anche di saper interpretare meglio la violenza e i saccheggi. Secondo testimoni attendibili (Arthur Waskow li cita nel suo *Rapporto Shalom* del primo giugno), gran parte dei

saccheggi di Minneapolis-St. Paul sono stati opera di "acceleratori" di destra, fascisti bianchi che vogliono affrettare quella che pensano sia una guerra razziale inevitabile. Sono facili da condannare, ma ci sono anche i nostri stessi teppisti, che agiscono accanto ai manifestanti o che marcano dietro di loro.

L'atteggiamento più comune della sinistra nei loro confronti è inadeguato e potremmo riassumerlo così: «Certo che sono contro il saccheggio, ma dobbiamo sempre ricordare che il saccheggio su larga scala dell'America è opera dei capitalisti predatori». Sì, va bene, ricordiamocelo sempre. E i capitalisti predatori non saranno probabilmente nostri alleati nella lotta contro il razzismo, ma gli immigrati che hanno un negozio, i proprietari di piccole imprese,

persino i direttori e i commessi delle catene di negozi, sarebbero probabilmente pronti a manifestare contro la brutalità della polizia, se non fossero impegnati a difendere i loro mezzi di sussistenza. Nella lotta contro il razzismo, anche la piccola borghesia, spesso disprezzata a sinistra, è un'alleata necessaria.

Ciò che le proteste hanno mostrato finora è un movimento impressionante, ma radicalmente disorganizzato o, meglio, privo di organizzazione, generoso, moralmente giusto, ma senza la gamma sociale, l'organizzazione, o l'unità necessarie per vincere. Sarebbe un grave errore continuare le proteste rifiutandosi di parlare di ciò che manca.

Reprinted with permission from Tablet Magazine
(Traduzione di Luis E. Moriones)

CONCEPT STORE

Autentici. Sempre.

BEV RESPONSABILMENTE

WWW.CANTINATOLLO.IT

CANTINA TOLLO

5 giugno 2020

Tutto lo sport

Sport e politica

Rieccola. La legge delega della discordia approvata nel 2019, ancora ai tempi del Conte 1, e che aveva provocato anche una risentita reazione del Cio, si avvicina verso il traguardo. Mancano diverse curve, sia chiaro. Ma Spadafora non molla: si deve chiudere entro agosto, niente proroghe. E nel percorso, oltre al confronto, nello sport e nella politica, ci sono pure dei passaggi formali. Vanno infatti sentite le commissioni parlamentari anche se il loro parere non è vincolante. Mercoledì il ministro dello Sport si è confrontato con la maggioranza, ieri con l'opposizione, da lunedì gli incontri con Coni e Cip, con Malagò e Pancalli, e poi con la federazioni. L'agenda è fitta di argomenti, ma intanto ce n'è uno che si sta facendo largo: un possibile ritorno di Coni Servizi, la società che fino alla Legge di Stabilità del 2018, quella che ha fatto nascere al centro del sistema Sport e Salute, era il braccio operativo e amministrativo del Coni.

L'area Coni

È una delle ipotesi. Naturalmente non si tornerà indietro, con Coni Servizi che si impossessa dei poteri e del patrimonio ora in mano a Sport e Salute. Ma la nuova vecchia società, il cui profilo giuridico sarebbe tutto da definire, potrebbe garantire

Legge delega al bivio Ritorna Coni Servizi?

Si cerca uno strumento per garantire l'autonomia Coni Spadafora: no proroghe. Lunedì incontro con Malagò



Al lavoro A destra il ministro dello sport Vincenzo Spadafora, 46 anni, e il presidente del Coni Giovanni Malagò, 61

Nata nel 2002, superata nel 2018

● Coni Servizi era nata nel 2002 come braccio operativo del Coni (pagando tutti i dipendenti). Al suo posto, a fine 2018, è stata sostituita da Sport e Salute che ereditò tutto il patrimonio, stadio Olimpico compreso.

al Coni l'autonomia nella gestione delle risorse, economiche e umane. Oggi, infatti, il Coni può disporre di un centinaio di dipendenti in «avvalimento», la formula stabilita dal contratto di servizio con Sport e Salute. Con la legge delega, questo «avvalimento» dovrebbe trasformarsi in pianta organica, o in una nuova società. L'importante è che il Coni abbia una autonomia amministrativa reale, che oggi non ha.

All'ultimo mandato

Ma il piatto della legge delega è affollatissimo di questioni. E di nuovo in ballo la questione della legge sui mandati. Circola l'ipotesi di cambiare la norma transitoria, quella che consente a tutti i presidenti federali, anche a chi è in carica da molti quadrienni, di ricandidarsi almeno un'altra volta. Su questo, però, Spadafora non si sbilancia. Ieri, la discussione ha prodotto tanti no. Dall'ex sottose-

gretario allo sport Giancarlo Giorgetti (Lega) a Marco Marin (Forza Italia). Il senso del discorso dei due: c'è stato un sofferto compromesso, inutile aprire un altro fronte. Mercoledì, Simone Valente, dei 5 Stelle, aveva invece posto un'altra questione, contestando il rinvio di un anno delle elezioni delle federazioni olimpiche.

Tensioni e autonomia

Intanto lo sport è diventato a tutti gli effetti un Dipartimento. Una svolta coerente con la linea di Spadafora: più protagonismo dello Stato nelle politiche sportive. Su questo, però, ci sono anime diverse nella stessa maggioranza, tanto che l'incontro di mercoledì ha avuto anche qualche momento di tensione. Per Italia Viva, «la politica deve limitarsi - dicono Luciano Nobili e Daniela Sbröllini - a dettare le linee di indirizzo rispettando l'autonomia dello sport». Patrizia Prestipino, del Pd, sottolinea: «La delega è molto ampia, giusto che sia ampia anche la discussione. Il problema è come garantire l'autonomia dello sport, come si risolve il rischio di una sovrapposizione. Per esempio, come evitare la sovrapposizione fra il dipartimento Sport e Sport e Salute. E a proposito di Sport e Salute, speriamo che vengano smentite, negli atti e nei fatti, alcune indiscrezioni sulle nomine. No a qualsiasi lottizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'36"

GOLF

Ryder Cup '22 Arrivano 50 milioni per la viabilità

● Arrivano 50 milioni per finanziare la realizzazione e la manutenzione delle infrastrutture per la Ryder Cup nel triennio 2020-22. Il decreto interministeriale che stanziava i fondi è stato firmato dalla ministra delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, e dal ministro dell'Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri. La Ryder Cup è la più prestigiosa competizione internazionale di golf che l'Italia ospiterà dal 30 settembre al 2 ottobre 2022 a Guidonia Montecello, in provincia di Roma. Le risorse stanziata - spiega un comunicato dei due ministeri - sono il risultato dell'intesa raggiunta con la Regione Lazio, in qualità di soggetto attuatore degli interventi necessari all'evento. I lavori riguarderanno il miglioramento dell'efficienza e l'adeguamento delle infrastrutture esistenti, la nuova viabilità di raccordo con 7 milioni di euro, la messa in sicurezza delle rotatorie extraurbane e tratte viarie, e 13 milioni per il raddoppio di via Marco Simone e di parte della SP Palombarese.

L'INIZIATIVA BENEFICA

We Run Together

Boxe

Ippica

ATLETICA

La legge sullo sport: "Va rispettata l'autonomia" (e il Cio aspetta...)

4 giugno

Una volta per approvare la legge delega per lo sport. Il ministro Vincenzo Spadafora sta accelerando i tempi. Ieri riunione con deputati e senatori della maggioranza. Ci sono ancora dubbi e aspetti che vanno risolti. Il Cio aveva fatto le sue osservazioni e adesso aspetta che il governo italiano corregga quegli aspetti che sono in contrasto con la Carta Olimpica. "Durante la riunione di maggioranza tenutasi ieri alla presenza del Ministro Spadafora, abbiamo chiesto che il Parlamento sia centrale nella stesura di una riforma dello sport, confermando la nostra collaborazione." Così in una nota la senatrice e il deputato di Italia Viva, Daniela Sbröllini e Luciano Nobili. "Nella scorsa legislatura- proseguono- abbiamo votato contro la legge delega perché si dava troppo potere discrezionale al Governo sulle regole dello sport. Noi pensiamo, invece, che occorra rispettarne l'autonomia e che la politica debba limitarsi a dettare le linee di indirizzo, in modo che siano snelle, evitando la sovrapposizione di troppe strutture. Il tema della governance è infatti molto importante, il ruolo del Coni, le risorse, il ruolo di Sport e Salute, il ruolo del credito sportivo, lo sport di base, il professionismo femminile, la revisione della legge Melandri. Servono chiarezza e regole certe per disciplinare un settore così strategico. Servono unità e sinergia tra le istituzioni e lo sport. Come Italia Viva abbiamo depositato diverse proposte di legge, come quella di assumere i laureati in scienze motorie nella scuola e nei centri sportivi, quella sul riconoscimento giuridico del lavoro sportivo, quella sullo sport di base e, infine, quella sulla revisione della legge Melandri. Lavorando insieme siamo certi che riusciremo a raggiungere l'obiettivo."

Sono stati chiesti chiarimenti, da parte della senatrice Sbröllini, al ministro sulle recenti assunzioni di Sport e Salute, la società che Spadafora ha affidato al presidente-ad Vito Cozzoli. Anche la deputata del Pd, Patrizia Prestipino, è intervenuta in difesa dell'autonomia del Coni, minacciata dalla legge, e sulle (tante) assunzioni di Sport e Salute che hanno suscitato dubbi anche in qualche Federazione sportiva. Spadafora ad un certo punto è anche sbottato, "volete fare cadere la legge delega". Ma questo non è l'intendimento dei partiti di governo, anche se i tempi si fanno stretti, va approvato tutto entro agosto. Oggi riunione con i partiti di opposizione: sono intervenuti Giorgetti, Barbaro, Bernini, Galliani, Barelli, Marin e Mollicone. Pare si vada verso un Testo unico dello sport, il Coni dovrebbe avere la sua pianta organica, risolvendo così un problema. Inoltre sul terzo mandato ci sono perplessità a tornare indietro. Il clima comunque è stato disteso. Lunedì Spadafora incontra Malagò (ottimi i rapporti fra i due), poi vedrà anche il mondo dello sport. Verso il 20 di giugno altra riunione con la maggioranza. Non c'è nulla di scritto, per ora, e qualcuno se ne è anche lamentato: ma Spadafora pare abbia le idee chiare. Ha accennato ieri all'ipotesi di un ritorno di una società in house al Coni, tipo la Coni Servizi, e insistito con il limite ai mandati, massimo due (otto anni), vecchio pallino del Ms5 Stelle. "Basta con i baroni nello sport", ha spiegato il ministro, seccato per quei presidenti di Federazione che sono lì da vent'anni (e oltre). Ma è stato subito stoppato, anche il Cio prevede tre mandati. Fra le Federazioni comunque c'è forte fibrillazione, non solo per la questione delle elezioni (Spadafora è sulla linea di Malagò), ma anche per il fatto che ci sono troppi interlocutori (Ministro

dello Sport, Dipartimento Sport di prossima istituzione, Sport e Salute, Coni, Cip) con i quali confrontarsi e il lavoro è fortemente rallentato. Soprattutto ora che si deve ricostruire dalle macerie.

Con il fondo Figc 2000 calciatori della Lega Pro in salvo

"Sono stati messi in sicurezza gli stipendi di 2mila giocatori e tesserati della Lega Pro, il 70% ". Lo ha spiegato il vicepresidente dell'Assocalciatori, Umberto Calcagno, riguardo la riunione odierna del Comitato di presidenza della Federcalcio, ha spiegato: "Abbiamo trovato un accordo con il presidente della Figc, Gravina, e con l'Assoallenatori presieduta da Ulivieri: tutti i calciatori e allenatori professionisti con contratti fino a 50mila euro lordi riceveranno un importo che coprirà l'intero stipendio grazie allo stanziamento di 7 milioni di euro, di cui uno già deliberato dall'Assocalciatori. Questa somma, presente nel Fondo salva calcio (21,7 milioni di euro stanziati oggi, ndr), servirà a integrare i soldi che i tesserati riceveranno dalla cassa integrazione e a coprire il mancato accordo con la Lega Pro". Gravina ha mantenuto la sua parola, il fondo salva calcio è estremamente importante per tutti.

We Run Together, l'asta di beneficenza promossa da Papa Francesco

Una bicicletta Specialized personalizzata, donata a Papa Francesco dal campione del mondo Peter Sagan, una maglia della Roma in edizione limitata e la fascia di capitano, entrambe autografate da Francesco Totti, il body da gara autografato di Filippo Tortu e allenamento e cena con l'atleta a Milano, il costume e la cuffia di Federica Pellegrini autografati, gli scarponi da gara autografati della campionessa di sci Sofia Goggia. E ancora, una visita per due persone alla base logistica di Luna Rossa a Cagliari e la maglia del team autografata da tutto l'equipaggio, una cena per due persone a casa dei campioni di scherma Valerio Aspromonte e Carolina Erba, una cena a Castellammare di Stabia in compagnia di Beppe e Carmine Abbagnale e la maglia che Alex Zanardi ha indossato alle Olimpiadi di Rio nel 2016. Sono questi alcuni tra i primi prestigiosi premi aggiudicabili all'asta sulla piattaforma CharityStars.com, a partire da lunedì 8 giugno 2020. E' stato proprio Papa Francesco, durante un'udienza straordinaria lo scorso 20 maggio, a promuovere e supportare l'iniziativa di beneficenza We Run Together, organizzata da Atletica Vaticana, il gruppo sportivo Fiamme Gialle della Guardia di Finanza, il "Cortile dei Gentili" e Fidal-Lazio. Il Santo Padre, da sempre impegnato a promuovere lo sport come strumento di inclusione, condivisione, pace e solidarietà, invita infatti tutti a "correre con il cuore", partecipando all'iniziativa, poiché "proprio i veri valori dello sport sono particolarmente importanti per affrontare questo tempo di pandemia e, soprattutto, la difficile ripartenza".

5 giugno 2020



IL SINDACO

Merola: Grande passo in avanti per la nostra città



Virginio Merola, 65 anni SCHICCHI

di Luca Muleo
BOLOGNA

«Bologna va avanti». Il sindaco, Virginio Merola esulta dopo il decisivo passo in avanti fatto per iniziare a ragionare sul cantiere che si occuperà del restyling del Dall'Ara. Il primo cittadino, che ha puntato tutto sul rifacimento dell'attuale impianto, piuttosto che sulla costruzione di un nuovo impianto, scorge nell'intesa firmata con la controllata del Gruppo Fincantieri un «segnale concreto di ripartenza» oltre che «un grande passo avanti per la città». Nell'accordo con Fincantieri Infrastructure per lo stadio il sindaco vede confermate tutte le prerogative per iniziare a guardare al futuro, quando i lavori potranno finalmente cominciare. «Il progetto, un forte partner industriale, l'intera operazione per il nuovo Dall'Ara, che vede il Comune protagonista assieme al Bologna F.C., rappresentano la chiave strategica per la profonda riqualificazione di un importante quadrante della nostra città» spiega Merola, ricordando come l'intervento sul Dall'Ara porterà una serie di opere e relativi benefici nella zona circostante. «La scelta del Comune, determinato nel puntare da subito sulla ristrutturazione dello stadio esistente, struttura di proprietà pubblica e quindi di tutti i bolognesi, era giusta e il progetto ne sarà l'indicazione tangibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In tutte le fasi all'Ara in tre fasi: nella prima verrà conservata l'Arena del 1927. Nel vedere come verrà ricostruito ogni si evidenzia come sarà no disegno il Dall'Ara completato

IL PRESIDENTE DELL'EMILIA-ROMAGNA SPORT E ECONOMIA

Bonaccini: Queste intese sono il motore per fare ripartire l'Italia intera

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Un applauso che conta ed è carico di significati: il governo del Bologna non può che gonfiare il petto perché lo lodi arrivano dal presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini.

E cioè da una persona che si è battuta affinché il pallone tornasse a balzare, riaprendo prima di tutti gli altri i centri di allenamento, perché prima di tutti gli altri ha capito quanto e come fosse anche importante inviare al prossimo un segnale di ripresa a 360 gradi. E non a caso poi tanti altri governatori di regione lo hanno seguito. «Sì, dentro questa notizia di partnership tra Fincantieri e Bologna per la ristrutturazione del Dall'Ara si può e si deve leggere anche la volontà di reagire, ripartire e investire. Abbiamo tutti bisogno, a seguito della drammatica emergenza sanitaria e della conseguente emergenza economica, di fare le scelte giuste e anche tempestive per far ripartire il Paese, nel nostro caso la nostra regione. E tutto ciò che sta alla voce investimenti e possibilità di aprire cantieri è un aiuto a far ripartire le lancette dell'orologio sociale ed economico. Avremo bisogno di investimenti che producano lavoro, e lascino infrastrutture moderne per il futuro. Che poi è quello che si propone il Bologna».

E ORA RIAPRIAMO GLI STADI. In grande sicurezza e a tempo debito, certo, ma figuratevi se una persona di grandi aperture come Bonaccini non tiene a fare da motore anche per riportare i tifosi dentro gli stadi. «Mi auguro che si torni il prima possibile a una riapertura, certamente contingente e con tutte le precauzioni del caso, a partire dal distanziamento e dalle restrizioni necessarie. Peraltro avendo posti numerati, risulta facile decidere prima quanti e quanti posti assegnare, dunque quanti spettatori far entrare e anche dove farli sedere. Imma-

«Bravo Bologna e adesso avanti, con le adeguate precauzioni dobbiamo riaprire gli stadi»



Stefano Bonaccini, 53 anni SCHICCHI

gino che la difficoltà più evidente sia quella degli ingressi e delle uscite perché non si possono creare assembramenti e al tempo stesso servono controlli, ma con buon senso anche tutto ciò può essere affrontato. Come ad esempio si sta facendo negli stabilimenti balneari o in tanti luoghi di lavoro, anche dove lavorano tante persone assieme. Peraltro un calcio senza pubblico può andare bene per un periodo straordinario ma poi dobbiamo augurarci via via un ritorno alla normalità. Ovviamente per step

e senza fughe in avanti.

SINERGIA TRA PUBBLICO E PRIVATO. Domanda: presidente Bonaccini, mercoledì il premier Giuseppe Conte ha dichiarato che siamo in una fase di grande apertura di tavoli per creare nuovi progetti economici. Bene, in questo scenario la partecipazione di Fincantieri Infrastructure in un progetto privato con capitali americani può rappresentare una sorta di indicazione da seguire sulla strada della rinascita? «Certamente, ogni sinergia tra pubblico e privato può essere utile, quando sono chiari progetti, responsabilità e risorse investite. L'importante è che ognuno svolga al meglio il proprio ruolo, in trasparenza. Il calcio ha bisogno di esempi positivi, visto che non sempre in passato ne è stato capace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La sinergia tra privato e pubblico sia di esempio: nella trasparenza»

COLEDÌ COL BOMBER | UN'ADUNATA DI EX CALCIATORI DEL BAYERN

e Soriano, pranzo con Toni

erano prima che il virus e il lockdown costringessero il Bologna a ripartire da zero.

CONDIZIONE OTTIMALE. Dal 5

Santander per squalifica. Tranne Baldursson che ha svolto un programma di lavoro personalizzato, ieri in gruppo c'erano ancora tutti. E così nella partita-

QUALITÀ. La competizione non è mancata. Tutti provano a mettere in difficoltà Mihajlovic. E si è vista anche lucidità nelle gioca-



Lo scontro
Gasperini all'attacco
«Polemica offensiva
quella del Valencia
Rispettati i protocolli»



«È una polemica veramente offensiva». Gian Piero Gasperini (foto) replica alle accuse arrivate da Valencia. Tutto nasce dalle affermazioni dello stesso tecnico dell'Atalanta che, a proposito del ritorno di Champions in Spagna del 10 marzo, ha rivelato di essere stato male a ridosso della gara e che successivamente ha scoperto di aver contratto il coronavirus. Il Valencia lo ha accusato di aver messo a rischio diverse persone col suo comportamento ma Gasperini non ci sta. «So di

aver rispettato tutti i protocolli — ha detto a Sky Sport —. Sono stato in quarantena come tutti. Non abbiamo mai fatto i tamponi e quando ci siamo sottoposti ai test sierologici a maggio ho scoperto di aver contratto il virus. Ripensando indietro, suppongo e deduco che sia stato quello il periodo in cui è successo, perché ho avuto dei malesseri, ma mai febbre o problemi polmonari. Quando sono partito da Bergamo stavo bene. È una polemica offensiva, brutta», sottolinea Gasperini.

La consiglia per la sanità della Comunità Valenciana, Ana Barceló, ha definito Gasperini «irresponsabile» per essersi recato in Spagna con i sintomi del virus. Di quella gara è tornato a parlare anche l'attaccante del Valencia, Rodrigo Moreno. «Forse quella partita non si sarebbe dovuta giocare con tutte le circostanze che abbiamo appreso a posteriori», ha detto. Molti suoi compagni sono poi risultati positivi al Covid-19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il calcio ha fretta e anticipa i tempi Norme anti furbetti e algoritmo

Venerdì 12 Juve-Milan di Coppa Italia. Spadafora insiste per il calcio in chiaro

Un altro tassello. «Le due semifinali di Coppa Italia sono state anticipate al 12 e 13 giugno per concedere un giorno in più alle squadre che avranno tanti impegni ravvicinati». L'annuncio del ministro dello Sport Vincenzo Spadafora, dopo il via libera di un altro ministro, Roberto Speranza della Salute, chiarisce l'ultimo enigma del calendario. Juventus-Milan si giocherà venerdì prossimo, Napoli-Inter sabato sera. Il calcio riparte un giorno prima. E mercoledì 17, nell'anniversario dei cinquanta anni dalla famosa Italia-Germania 4-3, si assegnerà il primo titolo dopo i duri mesi di lockdown. La prossima battaglia di Spadafora è sul calcio in chiaro: si lavora agli highlights sulla Pech, alla concessione da parte di Sky e Dazn di qualche partita o della Diretta gol nei primi turni e alla trasmissione delle gare nelle case di riposo.

Sul campionato, che si riac-

cederà il 20 giugno con Torino-Parma, restano invece diverse ombre, la più minacciosa è la quarantena, che per il momento non cambia e in caso di positività all'interno di una squadra la blocca per due settimane. In questo senso l'incontro tra Gabriele Gravina, presidente della Figc e il ministro Speranza, non ha sortito effetti. Non ci sono le condizioni per accorciarla o modificarla. Gravina se lo aspettava e ci riproverà tra una decina di giorni, nella speranza che la curva dei contagi continui ad abbassarsi. Intanto la Figc ha studiato una norma anti furbetti: chi non rispetterà i protocolli sanitari rischia grosso, sino all'esclusione dai campionati. Tutto si gioca sui tamponi: guai a chi non li fa e a chi può avere in animo di non denunciare eventuali positività.

Intanto ha preso forma il piano B. Nel vertice con le componenti, il presidente fe-



Andata Ronaldo tenta la rovesciata nella semifinale d'andata Milan-Juve: venerdì 12 la gara di ritorno (Getty Images)

derale ha confermato l'intenzione di rinunciare a playoff e play-out nel momento in cui la serie A riaccenderà i motori, andando incontro ai presidenti. Si è parlato invece e tanto del famigerato algoritmo. I club volevano la semplice media punti, la Figc ha proposto la media ponderata: ai punti già ottenuti dalle singole squadre si aggiungerebbe la media punti casalinga e quella in trasferta. Senza tenere conto del gol, né fatti, né subiti. L'algoritmo resta il brutto del calcio: la fredda aritmetica non tiene conto dell'imprevedibilità del pallone. Ma Gravina non si ferma. Se non si arriva in fondo, bisogna cristallizzare la classifica, senza assegnare lo scudetto, ma decidendo le squadre che andranno in Europa e quelle che invece retrocederanno in B. «L'algoritmo non può essere la soluzione», fa sapere Massimo Moratti, ma oggi la Lega potrebbe benedi-

Coppa Italia

Confermato l'anticipo delle semifinali di ritorno il 12 giugno (Juve-Milan) e il 13 (Napoli-Inter). Finale il 17 giugno

Playoff/playout

La Figc conferma l'intenzione di voler rinunciare a playoff e play-out in caso di nuovo stop della serie A

Algoritmo

Ipotesi di accordo sull'algoritmo per cristallizzare la classifica, tenendo conto di vari parametri. Non verrà utilizzato per assegnare lo scudetto

Quarantena

Non cambia la quarantena: con un positivo stop di 14 giorni a tutti

re i criteri della Federcalcio in attesa del Consiglio federale di lunedì.

Il fondo salva calcio è la migliore notizia della giornata. Un progetto straordinario da 21 milioni e 700 mila euro così suddivisi: sino a 5 milioni andranno alla serie B (pronta a ripartire), alla Lega Pro (che vorrebbe fare playoff e play-out ma è ancora da stabilire come) e ai Dilettanti. Sino a 3.000 euro a calciatori, tecnici e preparatori. 700 mila euro sono destinati alla Divisione femminile per portare in fondo la serie A. Ma i club sono

Quarantena

Gravina ha incontrato il ministro Speranza: non si cambia la norma sulla quarantena

spaccati: soltanto 5 (su 12) sono favorevoli alla ripartenza. Decisione lunedì in Consiglio federale. Capitolo tv. Il Consiglio di Stato ha ribaltato la sentenza del Tar, confermando il provvedimento dell'Antitrust che impediva a Sky l'esclusiva delle partite sul web.

**Alessandro Bocci
Monica Colombo**
© RIPRODUZIONE RISERVATA

5 giugno 2020

10 VENERDÌ 5 GIUGNO 2020 LA GAZZETTA DELLO SPORT

La ripartenza

La manovra

I NUMERI

2

Gli anni previsti del prelievo sulle scommesse secondo lo 0,5% del totale. Per il 2020 il minimo garantito è di 140 milioni di euro

6

Le componenti che beneficeranno della manovra economica: Lega B, Lega Pro, Lega Dilettanti, un fondo per calciatori e calciatrici, un fondo per gli allenatori e infine per il calcio femminile

Aiuti per 21 milioni Soldi a tre leghe, calciatori e tecnici

Gravina: «Iniziativa senza precedenti»
Basterà per salvare l'intero sistema?

di Valerio Piccioni

Una «manovrona» da 21 milioni e 700mila euro. La Federcalcio scongela un pezzo di patrimonio e lo distribuisce in tutto il suo sistema per far fronte alla tempesta nata dal Covid-19. Il consiglio di presidenza propone numeri e divisione delle risorse al consiglio federale di lunedì. Ogni Lega, escluso la serie A, avrà 5 milioni: B, Lega Pro e Dilettanti. Tre milioni andranno a un fondo calciatori e calciatrici, stessa cifra per gli allenatori. 700mila euro sono stati stanziati per aiutare i club della serie A femminile a ripartire. «È un'iniziativa che non ha precedenti», dice Gravina - e rappresenta una grande assunzione di responsabilità che la Fige prende in favore del sistema calcio nel suo complesso. Si tratta di uno stanziamento diretto la cui entità fungerà sicuramente da volano per la ripresa». D'altronde

lo stesso ministero dello Sport, con una linea condivisa anche dal Coni, aveva fatto un appello per liberare più risorse possibili. Diverse federazioni avevano raccolto l'invito, quello del calcio è naturalmente lo stanziamento più grande. La speranza, visti i tempi, è che ora le risorse arrivino presto.

Soldi e protocollo

«È un'operazione che mette in sicurezza 2mila calciatori di serie C», dice Umberto Calcagno, vicepresidente dell'Assocalciatori. Si tratta di cifre che naturalmente non risolvono da sole il rischio di un collasso del sistema. Ma da una parte danno una mano alle diverse ripartenze, dall'altra spingono il mondo più aggredito dalla burrasca, quello della Lega Nazionale Dilettanti, costretta alla resa e alla sospensione definitiva della stagione e con mille punti interrogativi sul futuro. Uno di

Le risorse andranno a B, C e Dilettanti Sibilla: «Adesso c'è più fiducia»

questi punti interrogativi, fra l'altro, sta trovando una risposta proprio in queste ore. È stato definito il protocollo sostanzialmente per tutto l'altro calcio, quello non professionista. Questo consentirà al mondo giovanile di ricominciare presto (bisognerà aspettare il prossimo Dpcm per la data) con l'attività in attesa che lo facciano anche i Dilettanti. «Credo che questa sia la migliore risposta a chi attendeva con impazienza delle certezze dalle quali ripartire», dice il presidente della Lnd, Cosimo Sibilla - Ringrazio il presidente Gravina, che ha sempre manifestato la

sua preoccupazione per la tenuta del calcio dilettantistico, che da oggi può guardare al futuro con maggiore serenità. Ora ci aspettiamo un aiuto anche dall'autorità governativa».

Gli altri aiuti

Dunque, si passa dal «salva calcio» (la «manovrona», appunto) al «salva sport», il fondo inserito nel decreto legge «rilancio» che prevede un prelievo sulla raccolta delle scommesse sportive dello 0,5 per due anni (per il 2020 minimo garantito di 40 milioni, nel 2021, saranno 50). Questi soldi, almeno per l'anno in corso, serviranno per aiutare «società sportive e associazioni dilettantistiche». Naturalmente non solo calcistiche. Spadafora ha promesso proprio ieri che già lunedì cominceranno le procedure per decidere i criteri di distribuzione (prevede soprattutto le società che gestiscono gli impianti

sportivi). A questi soldi vanno aggiunti i contributi promessi dalla Fifa e dall'Uefa. E gli stanziamenti decisi dalle diverse regioni. Ora si tratta di compiere uno sforzo di razionalizzazione, cioè di creare dei meccanismi che aiutino tutto il sistema e incoraggino le pratiche più virtuose, una sorta di coordinamento degli aiuti.

«Stop al divieto»

E in tema di emendamenti, ieri Luciano Nobili (Italia Viva) ne ha presentato uno per sospendere il divieto di sponsorizzazioni da parte delle aziende di betting previsto dal decreto di gnità. Si tratta di una sospensione (di due anni), non di una cancellazione. Ma su questo il no dei 5 Stelle sembra definitivo.

© RIPRODUZIONI RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'40"

LE PARTI



Gabriele Gravina
Presidente della Federcalcio, 66 anni AFP



Francesco Ghirelli
Numero uno della Lega Pro, 71 anni GETTY



Cosimo Sibilla
Presidente della Lnd, 61 anni GETTY

Serie A femminile

Club spaccati, ora la ripresa delle donne è in salita

Dopo il no dei medici, scettiche pure alcune società. La Fige ha stanziato 700mila euro per aiutare il protocollo

Ripartenza in salita per la serie A femminile. Mantovani, la presidente della Divisione Calcio Femminile. Al



tire il pagamento degli stipendi di tutte le calciatrici.

Estero e medici

Tuttavia, i problemi restano sul tavolo. In particolare, fra gli argomenti citati, la difficoltà a far rientrare le giocatrici dall'este-

rosimili fattori di elevato rischio in caso di contagio».

Decide il Consiglio

Oggi si capirà meglio, anche alla luce della conclusione nulla di fatto dell'assemblea dei club, quale sarà la posizione delle

lità di una ripartenza di tutto il sistema è fondamentale. Ma è anche vero che la spaccatura dei club ora rende il percorso decisamente accidentato.

Professionalismo

Peraltro il campionato potreb-

4 giugno 2020

Club divisi, rinviata la decisione sulla ripartenza del calcio femminile

Quattro ore di discussioni nell'assemblea straordinaria: lunedì 8 giugno nuovo vertice per decidere sulla ripresa

I club della serie A donne si sono ritrovati oggi per un'assemblea straordinaria convocata dal presidente della Divisione Calcio Femminile Ludovica Mantovani per discutere della possibile ripresa del campionato. La decisione definitiva verrà presa durante il prossimo Consiglio Federale, in programma lunedì 8 giugno alle ore 12.

"Durante la lunga assemblea odierna, durata più di 4 ore, ci siamo confrontati e abbiamo ascoltato la posizione delle 12 società, che risultano estremamente articolate e differenti tra loro. La Federazione, consapevole delle difficoltà, ha confermato il proprio impegno e un supporto concreto ai club - ha dichiarato Ludovica Mantovani - Si è trattato di un confronto aperto sugli scenari di un'eventuale ripartenza approfondendo tutte le tematiche di carattere sportivo, organizzativo, legale e naturalmente sanitario. Alla luce di quanto emerso, con molta responsabilità, sarà mia premura relazionare il presidente federale - intervenuto oggi per i saluti istituzionali - per metterlo in condizione di fare la sua proposta nel corso del Consiglio Federale di lunedì prossimo".

5 giugno 2020

milioni
 di calciatori
 to al Fondo di
 à calciatori, allenatori
 tori: metà ai tecnici,
 cialtori/calciatrici

0 mila
 calcio femminile
 o alle società per la
 campionato

terebbe di replicare l'attuale schema: 7 partite a Sky e 3 a Dazn. La palla torna al Garante: se il divieto sarà confermato, il broadcaster potrebbe offrire molto meno per il prossimo triennio. Per la Lega di A, due possibilità: affidarsi a un intermediario o varare un canale proprio. Nell'immediato, per evitare l'isolamento, Sky potrebbe decidere di saldare finalmente la sesta rata dei diritti per la stagione in corso ai 20 club. E mentre la A progetta di fondare una newco con il fondo Cvc, per vendere i diritti con maggior profitto, Dazn sarebbe pronta a cedere il sito web Goal.com per 110 milioni di euro al fondo Tpg, come riporta il New York Times.



la p
 kers
 dine
 non
 to:
 Cor
 par
 Da
 stor
 più
 shi
 pe:
 Ho
 tla
 Sar
 ti il
 lin
 e S
 cor
 rar
 fra
 dei
 ni
 phe
 no j
 cia
 fro:
 a M
 i ne
 ran
 cor
 ti, v
 te
 dar
 Nbi
 mil
 seg
 chi,
 un
 pla
 all'i
 ta.
 niri
 ma
 gli i
 ster
 C'e
 sne
 ga l
 la N
 L'ar
 volt
 pos
 pi d
 si di
 nea
 zi, 4

inile interrotto per
 ricomincerà: lo
 uigno il Consiglio
 l'Assemblea
 della Divisione calcio
 club su 12 di Serie A
 impoli, Tavagnacco e
 io detti favorevoli alla
 sono contrari,
 i. «Io non vedo l'ora
 ampo, ma solo a
 cida in fretta e che
 e siano messe nelle
 idizioni per farlo».
 orinese, 49 anni, ex
 la Nazionale in due
 '99), un'esperienza
 erica, ex bambina
 itù con paillettes del
 otelle, è il tecnico
 Women dalla sua
 17): ha vinto due
 anni, una Coppa
 erocoppa. Dopo 16
 sei da giocare, zero
 soli pareggi, le
 mo ipotecato il 3°
 «ma noi vorremmo
 sul campo. Ma
 i sarà parità ai nastri
 ripartenza».

Intervista all'allenatrice della Juventus Women

Guarino "Le donne devono ripartire ma servono pari condizioni per tutte"

di Alessandra Retico

«Che pur vivendo nell'incertezza dall'inizio del lockdown e con le difficoltà di tener vive le motivazioni delle ragazze, bravissime a tenersi in forma anche in case da pochi metri quadri, io sono una privilegiata: alla Juventus, quella da 40 mila spettatori allo Stadium per le signore, abbiamo avuto la fortuna di poter riprendere gli allenamenti in tempi brevi e con i dovuti controlli e protocolli di sicurezza. Siamo solo tre club a potercelo permettere. E questo lascia pensare».

A cosa?
 «Che bisogna fare i conti con la realtà. Diverse società hanno perso



▲ Tecnico della Juve Rita Guarino, 49 anni, allenatrice della Juventus Women dal 2017

sponsor in questo periodo e hanno arretrati nei pagamenti. Molti non hanno le strutture per adempiere ai protocolli di sicurezza neanche per allenamenti individuali. Finché non si ristabilisce una parità non ha senso ripartire: le giocatrici sono ferme da troppo tempo, devono ritrovare le condizioni necessarie per poter poi giocare una partita. Per la loro salute e per non incorrere in infortuni, se si vuole agire bene bisogna farlo in fretta, con i dovuti tempi e modi».

E anche con i dovuti fondi.
 «Senza sostegno economico ai club non ci sono le premesse per tornare in campo. Servono radici per tenere in piedi l'albero del calcio

femminile».

La soluzione è il professionismo?
 «Da ex atleta non posso che sposarne la causa visto che le donne, dilettanti per legge, più che discriminate sono diverse per status. Ma al professionismo bisognerà arrivarci con le giuste strategie e con una pianificazione sostenibile. La solidità economica della struttura societaria è l'unica che può sorreggere l'apparato, anche organizzativo e logistico. Altrimenti alla prima difficoltà tutto crolla. Bisogna partire con una programmazione. Il calcio femminile sta crescendo e il successo mediatico del Mondiale in Francia, con i valori trasmessi, lo dimostra. Noi italiane possiamo raggiungere la qualità e la quantità di Inghilterra, Spagna, Francia».

Ha postato una sua foto col messaggio: "I'm black everyday".
 «Ci ricordiamo di alcune cause sociali soltanto nel momento in cui si presentano ed è invece con la vita di tutti i giorni che dovremmo ricordarci di essere persone più rispettose degli altri».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Fase 3: ASviS, organismo Palazzo Chigi per sostenibilità

Proposta lanciata dall'ASviS, nel corso del terzo e ultimo evento

Redazione ANSA

ROMA

04 giugno 2020

19:15

NEWS

Un istituto di pianificazione strategica per lo sviluppo sostenibile analogo a quello esistente in altri paesi Ocse da istituire presso la presidenza del Consiglio. E' la proposta lanciata oggi dall'ASviS, nel corso del terzo e ultimo evento di ASviS Live Ambiente, salute e società sostenibili: alla scoperta delle connessioni", svoltosi oggi alla vigilia della giornata mondiale dell'ambiente in diretta streaming, al quale è intervenuto, tra gli altri, il ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Secondo l'Alleanza per lo sviluppo sostenibile per prevenire altri shock dopo il Covid-19 e per rendere la nostra società meno fragile, lo sviluppo economico dovrà essere compatibile con la tutela dell'ambiente, con la giustizia sociale e la riduzione delle disuguaglianze. Le ingenti risorse, nazionali ed europee, mobilitate per fronteggiare la crisi devono essere investite per creare un nuovo modello di sviluppo, incentivando le iniziative pubbliche e private che vanno in tale direzione. "Questa pandemia ha reso evidenti le interconnessioni tra i fenomeni ambientali e sociali. Non possiamo più ignorarne gli effetti, che determinano costi ingenti in termini di perdita di capitale umano, economico e sociale", sottolinea Enrico Giovannini, portavoce dell'ASviS. "Mai come in questo momento storico possiamo determinare il futuro che vogliamo disegnando un progetto per il Paese che preveda una profonda trasformazione, a partire da una migliore organizzazione degli spazi fisici e delle interazioni sociali. I fondi europei sono una straordinaria opportunità da non sprecare, ma dobbiamo migliorare la governance e gli strumenti per assicurare il coordinamento delle politiche pubbliche".



L'incontro organizzato dall'ASviS, al quale hanno partecipato, tra gli altri, la presidente del WWF Italia Donatella Bianchi, l'architetto Stefano Boeri, il presidente dell'ISPRA Stefano Laporta e la portavoce dell'Alleanza per l'infanzia Chiara Saraceno, ha evidenziato le interconnessioni tra la progettazione dei sistemi sanitari, degli spazi e del funzionamento delle città e della società, la qualità dell'ambiente e le scelte economiche e aziendali, mostrando come in risposta alla crisi professionisti, istituzioni e imprese stiano ripensando profondamente i loro modelli concettuali e organizzativi. Proprio tali interconnessioni sono alla base delle recenti proposte della Commissione europea per la creazione e l'utilizzo di fondi straordinari per aiutare gli Stati membri a rendere le nostre società più resilienti, sostenibili e giuste. Per celebrare la Giornata Mondiale dell'Ambiente, l'evento ha ospitato anche un collegamento con la Living Chapel, un'installazione realizzata nell'Orto Botanico di Roma, punto di riflessione sull'importanza della tutela dell'ambiente, alla luce dell'Agenda 2030 e dell'Enciclica di Papa Francesco Laudato Si'. "Il Covid-19 ha rivelato quanto tutti i sistemi naturali siano interconnessi con le attività umane e viceversa. Chi si occupa di ecologia lo ha sempre saputo, ma vedere, con l'arresto delle attività, i fiumi, i laghi, i mari e i cieli

senza inquinamento è stato sconvolgente", dichiara il Ministro Costa. "All'improvviso la questione ambientale è diventata evidente a tutti, anche a quelli che volevano vedere il re vestito e invece era nudo. Adesso dobbiamo non solo recuperare la nostra normalità, ma creare una nuova normalità verde. Il nostro impegno per il futuro, come Governo e il mio come ministro dell'Ambiente, è ancora più carico di responsabilità perché ora abbiamo l'attenzione di tutti i cittadini". In occasione dell'ultimo evento di "ASviS Live" è stata lanciata una consultazione pubblica per raccogliere proposte sui temi da affrontare nel corso del Festival, che si svolgerà su tutto il territorio nazionale dal 22 settembre all'8 ottobre, in contemporanea con l'Assemblea generale delle Nazioni Unite e le celebrazioni del quinto anniversario della firma dell'Agenda 2030.

Ambiente
Ecosistema

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA